

Raccomandata R/R

Spett.le **REGIONE MARCHE**

Via Gentile da Fabriano, 9

60125 – ANCONA

Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia

Posizione di Funzione Valutazione ed Autorizzazione Ambientale

oppure

PEC: **regione.marche.valutazamb@emarche.it**

PEC: **regione.marche.protocollogiunta@emarche.it**

Email: **giuseppe.mariani@regione.marche.it**

**Oggetto: osservazioni al procedimento di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Sacci di Castelraimondo.**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a  
\_\_\_\_\_ prov. ( \_\_\_ ) , il \_\_\_\_\_ e residente  
nel Comune di \_\_\_\_\_ quale  
proprietario/a degli immobili ubicato/i nei Comuni di seguito elencati ( *sottolineare il proprio* ):

- Comune di Camerino
- Comune di Castelraimondo
- Comune di Cerreto d’Esi
- Comune di Esanatoglia
- Comune di Fabriano
- Comune di Gagliole
- Comune di Matelica
- Comune di Pioraco

- o Comune di San Severino Marche

Considerato:

- che la Regione Marche con Decreto 1/VAA del 04.01.2013 ha rilasciato alla Sacci, fra l'altro, l'autorizzazione a continuare la produzione con l'impianto esistente (in attesa dell'ammodernamento autorizzato dal 2019)
- che il T.A.R. delle Marche, nella sentenza n. 00568/2014 ha annullato il suddetto Decreto sotto diversi aspetti, fra cui l'inadeguata valutazione della pressione ambientale esercitata dall'impianto attuale; testualmente si cita dalla sentenza: *"Dal Decreto n. 1/VAA del 2013 si ricava invece (...) che l'esito dell'istruttoria VIA (pag. 119) si limita ad esprimere giudizio positivo (con prescrizioni) di compatibilità ambientale sul progetto. Nulla però si dice riguardo alla compatibilità ambientale della fase transitoria (...)" con il pericolo che "si continui a tollerare l'esercizio di un'attività nel del tutto a norma"*;
- che la Regione Marche con Decreto 53/VAA del 21/05/2014 ha disposto di voler procedere al riesame del Decreto 1/VAA del 04/01/2014; e con successiva comunicazione prot. 824426 del 18/11/2014 ha precisato che *"le censure del TAR sull'impianto esistente saranno valutate all'interno del procedimento di riesame"*

## **DIFFIDA**

la S.V. , nell'ambito del riesame dell'A.I.A. (*Autorizzazione Integrata Ambientale*) in corso, a considerare la valutazione del danno incombente sulla salute, sulla/e proprietà del sottoscritto, ed in generale sulla/e proprietà dei terzi, in ordine alla perdita di valore delle attività economiche e delle proprietà immobiliari. Si informa, inoltre, che **il sottoscritto è intenzionato a richiedere all'autorità giudiziaria competente l'integrale risarcimento del danno patrimoniale subito in conseguenza dell'attività esercitata dalla Sacci e si riserva la facoltà di procedere anche nei confronti della Regione Marche ove la valutazione di tale danno incombente non sia stata opportunamente determinata. Con espressa salvezza di agire anche dinanzi all'autorità giudiziaria penale qualora si profilino rischi ambientali per la salute del sottoscritto e/o dei suoi familiari.**

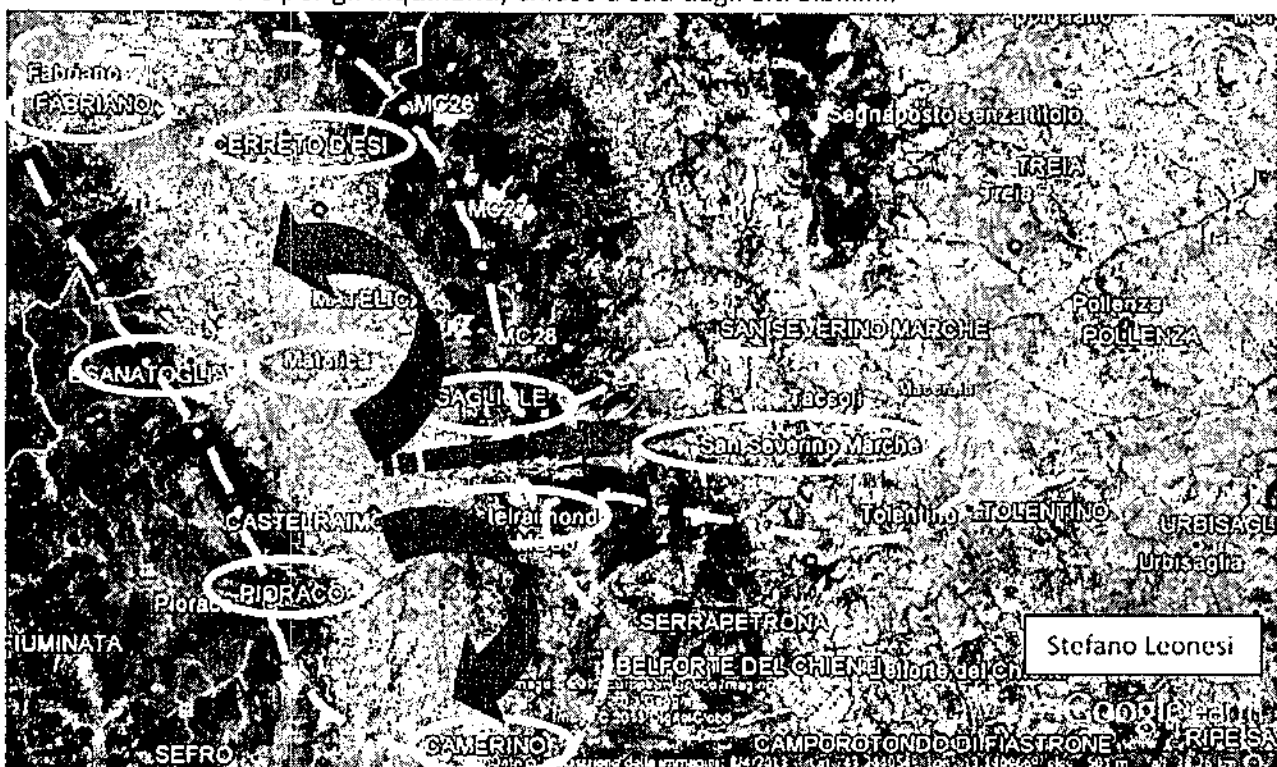
Firma \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Estratto da "Integrazione N.1 alla Relazione anemometrica e di impatto ambientale relativa al progetto di ammodernamento e potenziamento dell'impianto di produzione di cemento di Castelraimondo (SACCI)" del Prof. Stefano Leonesi, Meteorologo e Climatologo, Consulente Centro Operativo di Agrometeorologia A.S.S.A.M. (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche)

Se in assenza di vento le città più colpite dal ristagno delle emissioni inquinanti sono Castelraimondo e Gagliole, la presenza di flussi di aria può certamente diminuire la concentrazione degli inquinanti nel punto di emissione, ma comporta anche il trasporto degli stessi verso zone più lontane e solo in apparenza salvaguardate dalla distanza dall'inceneritore. Ad esempio, abbiamo visto come le frequenze e le intensità maggiori dei venti registrati dalla Stazione di Castelraimondo siano quelle occidentali, **provenienti tra nord-ovest e sud-ovest: logica vuole che le città che in questi casi ne subiranno le maggiori conseguenze saranno Matelica-Fabriano per i venti provenienti da sud-ovest, San Severino M. per i venti da ovest e Camerino per quelli di nord-ovest**; la cartina sotto (schematizza la situazione di blocco o di accelerazione indotti dalla catena preappenninica.

Si noti poi che la collocazione dell'attuale cementificio è lungi dall'essere ideale. Basti pensare che si colloca tra le due dorsali montuose marchigiane, l'appenninica e la preappenninica, con cime che spesso arrivano o superano i 1000 metri di altezza, le quali costituiscono un imponente contenitore naturale per gli inquinanti, chiuso a sud dagli alti Sibillini.



Chi si occupa di inquinanti sa bene che in genere le aree più soggette ai fenomeni di contaminazione sono quelle in cui sono presenti dei naturali impedimenti alla circolazione dell'aria, come appunto le valli chiuse da montagne, che presentano sempre problemi di ristagno per la ridotta ventilazione atmosferica.

Pertanto in presenza di poco vento occidentale, le zone più vulnerabili risulteranno quelle all'interno del bacino naturale sopra descritto, da Fabriano a Camerino. Il tutto aggravato dal fatto che le concentrazioni degli inquinanti sono elevate in presenza di **nebbia** oppure di **inversioni termiche** e di **brezze notturne di monte**, piuttosto comuni nell'area descritta. Ricordiamo che le **inversioni termiche** sono dei fenomeni atmosferici che **impediscono il normale rimescolamento delle masse d'aria**.

(per gentile concessione del prof. Stefano Leonesi)